

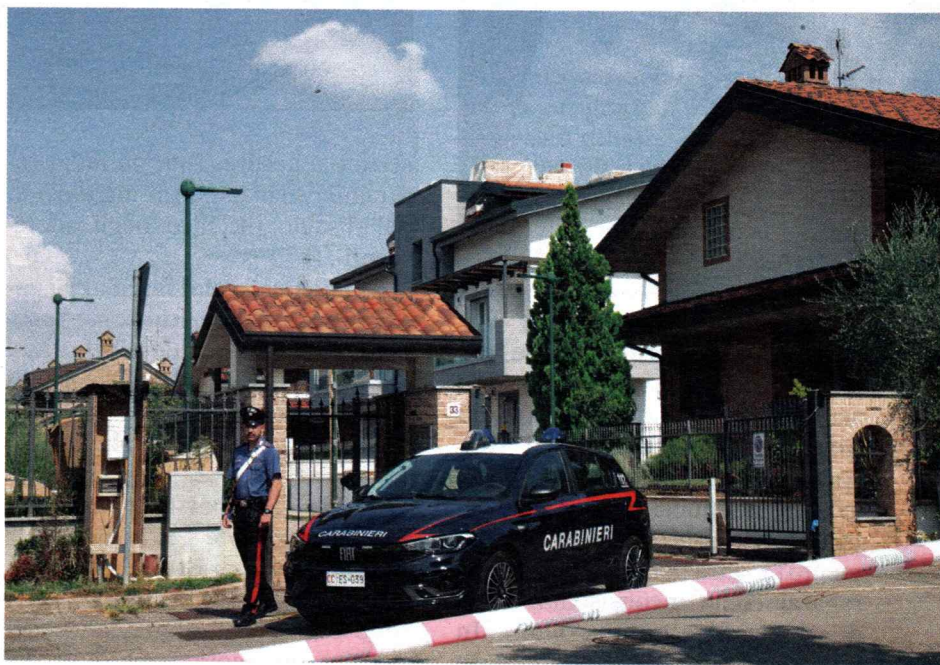
LO PSICHIATRA TONINO CANTELMÌ PROVA A INTERPRETARE IL TERRIBILE FAMIGLICIDIO

# NOI GENITORI NON SAPPIAMO PIÙ “VEDERE” I NOSTRI FIGLI

«I ragazzi, dal canto loro», spiega l'esperto, «non si fidano di adulti fragili. In questo “solco” si celano sentimenti di impotenza, rabbia e disperazione pronti a esplodere»

**L'**abisso del male interiore. La normalità apparente. I segnali sottovalutati o non colti. La ferocia del massacro che contrasta con la semplicità dell'autogiustificazione del 17enne che ha ucciso a coltellate il fratello di 12 anni e poi entrambi i genitori e durante l'interrogatorio ha detto di avere un disagio che lo portava a voler essere “libero da tutto”, anche dalla famiglia, come in una sorta di “emancipazione”. Di vicenda “incomprensibile” parla anche **Tonino Cantelmi**, psichiatra e psicoterapeuta, presidente dell'Istituto di terapia cognitivo-interpersonale e professore associato presso l'Istituto di Psicologia dell'Università Gregoriana di Roma. Il suo ultimo libro, scritto insieme a Daniele Mugnaini e in libreria dal 19 settembre, s'intitola *Non mi capisci! Manuale per adolescenti irrequieti e genitori disorientati* (San Paolo).

**Professore, perché**



Sopra, i carabinieri davanti alla villetta di via Anzio a Paderno Dugnano, nord di Milano, luogo del tragico delitto nella notte tra il 31 agosto e l'1 settembre.

## la vicenda di Paderno Dugnano ci spaventa e ci inquieta così tanto?

«Perché è incomprensibile. Non riusciamo a collegare un comportamento così crudele con un disagio evidente o con una motivazione rabbiosa. Un ragazzino, dopo la festa di compleanno del padre – e quindi immaginiamo un contesto di sorrisi, torta, candeline, auguri – ecco, dopo tutto questo infierisce con un coltello sul fratellino inerme di 12 anni e poi sul padre e la madre, senza provare orrore,

senza riuscire a fermarsi. Tutto apparentemente imprevedibile e impreveduto. Non abbiamo strumenti per comprendere tanta crudeltà e tanto orrore senza un'apparente motivazione».

**È possibile che nessuno, dalla famiglia alla scuola, agli amici, abbia colto alcun segnale di malessere del ragazzo?**

«È drammaticamente possibile: in generale assistiamo a una sempre più inquietante desertificazione della qualità dei rapporti nelle nostre famiglie. Noi adulti siamo sempre più incapaci di “vedere” i figli. Non sappiamo quasi nulla della loro vita interiore, delle ➔



**TONINO CANTELMÌ**  
62 ANNI



## IL DOLORE DEI RAGAZZI

A destra, alcuni ragazzi portano un mazzo di fiori davanti al cancello della villetta di via Anzio. Sotto, un bigliettino con un pensiero affettuoso per le vittime del massacro.



→ loro esperienze social e dei loro pensieri. E i nostri figli hanno sempre meno fiducia in adulti troppo spesso "adulescenti", ancora presi da temi adolescenziali irrisolti, affettuosi verso i figli ma incapaci di essere un polo di riferimento e attrazione, percepiti dai ragazzi come inconsistenti, deludenti, fragili e contraddittori. In questo solco, scavato tra adulti distratti e ragazzi che si sentono estranei in famiglia, si celano sentimenti di impotenza, rabbia e disperazione pronti a esplodere».

**Da psichiatra, che idea si è fatto? Questo ragazzo ha un vizio di mente o è capace di intendere e di volere?**

«Per quello che è emerso è assolutamente capace di comprendere quello che ha fatto, ma un gesto tanto orribile nasconde una rabbia esplosiva. Il tema centrale nei nostri adolescenti è la rabbia verso il mondo degli adulti, percepito come lontano, ingiusto, deludente e privo di interesse. Siamo sempre più sorpresi da comportamenti rabbiosi, autodistruttivi o esplosivi, crudeli e provocatori generati da una rabbia che non riu-



sciamo a gestire. Tutti gli indicatori clinici segnalano un incremento del disagio psichico negli adolescenti».

**Dagli amici e dai familiari il ragazzo è stato descritto come "normale", nel senso che non ha mai manifestato il suo disagio con condotte violente o autolesioniste (droga, problemi a scuola, dipendenze dai social, atteggiamenti violenti...). È possibile apparire così all'esterno e poi implodere e commettere un gesto del genere?**

«Sarà necessario approfondire, sono convinto che una conoscenza vera del mondo interiore del ragazzo avrebbe rivelato molto. Però dobbiamo considerare che uno degli indicatori più netti del disagio degli adolescenti è la *loneliness*, cioè la percezione di una profonda solitudine esistenziale. Alcuni studi indicano che la *loneli-*

*ness* è alta soprattutto negli adolescenti più *smart* sui social. Dunque non è facile cogliere segnali di un mondo interiore sofferente».

**Cosa servirà a questo ragazzo per compiere un percorso di consapevolezza del male compiuto? I nonni hanno già detto che gli staranno vicino e non lo abbandoneranno.**

«Sembrerà scandaloso dirlo, ma il ragazzo ha bisogno di un affetto autentico che lo faccia sentire "visto" e compreso nel suo esasperante senso di malessere esistenziale».

**Il suo ultimo libro ha un titolo eloquente, *Non mi capisci!*, e indaga proprio il dialogo interrotto tra genitori e figli. È questa una delle chiavi per interpretare la vicenda di Paderno Dugnano?**

«Gli adolescenti sentono la mancanza di interlocutori adulti autorevoli e credibili. E il solco diventa a tratti insuperabile perché i nostri figli costruiscono comunità autoreferenziate attraverso i network telematici, dove altri ragazzini si pongono come punti di riferimento o cercano *influencer* affascinanti. E il dialogo adulti-adolescenti si desertifica e si estingue. Sostengo che gli adulti debbano recuperare una capacità di "vedere" i ragazzi e per questo abbiamo pensato a una sorta di manuale per genitori disorientati e figli iperconnessi». ANT. SAN.



## per approfondire



È dedicato al dialogo difficile tra genitori e figli *Non mi capisci!* l'ultimo libro scritto da Tonino Cantelmi con Daniele Mugnaini (edizioni San Paolo) in libreria dal 19 settembre.